

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
 o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
 la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
 giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
 CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
 Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

L'inaugurazione della bandiera della Società Magistrale

Lunedì, 20 aprile, una simpatica festa ebbe luogo nella nostra città: l'inaugurazione della bandiera della locale sezione della Società Magistrale Italiana.

La cerimonia ebbe luogo nella sala del convitto diretto dal prof. Omedè. Era madrina della bandiera la Sig.ra Clotilde Angeli, la veneranda ed amata direttrice delle scuole Elementari Femminili, padrino l'on. Maggiorino Ferraris, venuto espressamente da Roma.

Alle ore 10, presenti numerosi soci, le Autorità e molti invitati, il vessillo sociale venne inaugurato tra gli applausi dei presenti.

Pronunciarono applauditissimi discorsi: il Prof. Ancona per il Comitato; il Prof. Adriano, presidente della Sezione e direttore delle Scuole Civiche: l'on. Maggiorino Ferraris, il quale, esposti i termini dell'attuale legislazione scolastica, enunciò, con opportuni raffronti, i mezzi coi quali « gli amici dell'alfabeto » dei quali fa parte, intendono provvedere alla elevazione dell'insegnamento; la sig.ra De-Benedetti (che con arte veramente squisita ed ammirevole ricamò sulla bandiera il nome del sodalizio); il Sindaco Cav. Guglieri ed il Delegato della Sezione Alessandrina del quale ci spiace non ricordare il nome.

Dopo la cerimonia buona parte degli intervenuti convennero all'Albergo Vittoria, dove ebbe luogo un banchetto, ottimamente servito e improntato alla massima cordialità.

Venne anche telegrafato a S. E. Rava, Ministro della Pubblica I-

struzione, il quale rispose ringraziando e bene augurando per la prosperità utile e feconda della Società Magistrale Italiana.

PER LE NOSTRE TERME

(Cont. vedi N. precedente)

Continuando nell'opera di epurazione e di abbattimento di tutto ciò che è assolutamente indecoroso, non si potrà certamente salvare lo Sferisterio Garibaldi — povero nome vilipeso! — che oltre essere antiestetico non crediamo neppure sia commercialmente una speculazione attiva. Vedremo poi nelle ricostruzioni che cosa convenga sostituire in quell'area.

Ma anche prima di ogni altro lavoro conviene risanare la casa B. e radere al suolo quell'altro corpo di casa dove sono attualmente le scuderie, camere per il personale, posta, farmacia ecc.

Se proprio la funzione dell'ufficiale sanitario fosse compiuta, nel nostro come in molti altri paesi, con tutta rigidità, certamente quei luoghi da tempo sarebbero stati dichiarati inabitabili ed il Comune con il pungolo della necessità alle reni, avrebbe certamente provveduto sede almeno più igienica.

Il piccone demolitore non dovrebbe salvare neppure quei due padiglioni laterali dove sono attualmente il caffè ed il ristorante, perchè anche ad essi manca luce ed aria e perchè la stabilità non crediamo sia la loro virtù principale.

Ed ora che abbiamo abbattuto tutto ciò che a noi pare inservibile e doverosamente condannabile, vediamo di ricostruire.

Si impone la costruzione di un caseggiato assai elegante in cui il piano terreno potrebbe essere destinato a servizio di ristorante, il primo e secondo a camere ed appartamenti muniti di tutto quanto la modernità ha consigliato. Le camere attuali ad uso albergo, potranno servire per le borse più modeste, mentre quelle del pian terreno a nostro avviso dovrebbero essere convertite a gabinetti di

cura, aggiungendo ai fanghi e bagni tutti quei sistemi di cura che l'arte medica ha potuto consigliare nei suoi più recenti progressi.

E' indispensabile ancora pensare ad un sistema generale di riscaldamento perocchè non conviene dimenticare che se la cura ha il suo maggior sviluppo nel cuor dell'estate, non è raro il caso che il maggio e il settembre siano piuttosto freddini e d'altra parte non dobbiamo toglieroci la possibilità di anticipare l'apertura e ritardare la chiusura degli stabilimenti.

Dopo che avremo così pensato un po' al corpo, bisogna pensare allo spirito, costruendo un locale apposito che riunisse un teatro decoroso; sale di conversazione; sale di lettura; sale da giuoco; sala grandiosa per feste da ballo, concerti, conferenze, ecc.; biblioteca moderna e ben dotata; servizio di caffè ed all'esterno almeno due tennis e spazio sufficiente per tutti quegli altri giuochi all'aperto che sono in uso più generalizzato.

A nostro avviso questa specie di Casinò dovrebbe essere diviso e anche un po' discosto dalle camere di alloggio per non che i rumori, indispensabili dove ci si diverte, giungessero a turbare la quiete di chi dorme, ma tuttavia dovrebbe essere abbastanza vicino da invogliare tutti i forestieri a frequentarlo.

Il teatro naturalmente dovrebbe essere aperto tutta quanta la stagione, con spettacoli decorosi ed i forestieri dovrebbero essere, di dovere, abbonati mediante una quota da versarsi anticipatamente all'atto dell'arrivo. Solo in questo modo il teatro avrà vita perchè sarà possibile preparare dei buoni spettacoli avendo così un'entrata assicurata. (Continua).

La Cantina Sociale

Le feste di Pasqua di quest'anno sono da ricordarsi lietamente nel nostro paese; per buon volere di pochi ma tenaci sostenitori, si è potuto lunedì firmare l'atto notarile di costituzione della Cantina Sociale « Staziella ».

Ha rogato tale atto il notaio Gio. Batta Rabacchino e sono intervenute

persone autorevoli che assicurano la riuscita dell'impresa.

Il primo Consiglio d'Amministrazione è stato così composto: Cav. Pietro Pastorino, Crudo Enrico, Gio. Batta Giribaldi, Romano Angelo, Benazzo Giuseppe.

Ora è necessario che quanti proprietari, contadini, affittavoli ecc. intendono aiutare la cantina e servirsene, facciano ricorso al Consiglio di Amministrazione.

Solo l'unione di tutti rende possibili le grandi imprese e noi speriamo che fin di quest'anno la Cantina Sociale funzioni egregiamente.

L'ANELLO FATALE

Forse i nostri lettori ignoreranno che molti anni addietro, nel piccolo castello di Castel Rocchero si svolse una fosca tragedia la cui notizia ci pervenne per virtù di tradizione e pel rinvenimento di un oggetto che appartenne ad uno dei personaggi del dramma, passato poi a mani di altre persone. L'oggetto di cui si tratta è un preziosissimo anello recante le armi araldiche di una nobile famiglia milanese il cui nome figurò più volte nella brillante cronaca della capitale lombarda. Ed ecco la narrazione della tragedia, così come ci venne narrata da coloro che posseggono ancora l'anello prezioso.

« Dopo la battaglia di Lodi e la successiva rivolta di Pavia, Napoleone Bonaparte, intendendo soffocare l'incendio reazionario che andava propagandosi in Lombardia e sul genovesato, aveva dato ordine che una grande quantità di aristocratici pavesi e milanesi fossero allontanati dalle loro regioni.

Nella primavera di quell'anno una sera la nostra piccola città vide giungere una lunga fila di carrozze stemmate e trascinate da polverosi cavalli, scortate da un distacco di ussari francesi. Una di queste carrozze andò a fermarsi nel cortile di un palazzo patrizio sorgente nella parte alta della città. Meta di questa carovana aristocratica era Antibo; ma per raccomandazioni spe-